

Le stranezze della Polonia

Che stranezza la Polonia: due fratelli, Lech e Jaroslaw Kaczynski, per di più gemelli, sono rispettivamente Presidente della Repubblica e Capo del Governo!

A volte la natura è sorprendente: concentra su due individui con lo stesso cognome, ovvero con lo stesso corredo genetico o gran parte di esso, attitudini e capacità che di solito sono distribuite in un intero popolo! Una volta si diceva che due fratelli hanno lo stesso sangue. Oggi, grazie alla scienza, si sa che hanno in comune gran parte dei geni, quelle piccolissime catene di aminoacidi, note anche come Dna, che determinano, tra l'altro, l'intelligenza, il carattere, le attitudini, ecc.

I gemelli poi... non ne parliamo! Per anni sono stati oggetto di studio per capire quanto incidano i geni nei comportamenti, nel pensiero, nei gusti, nelle abilità. Ormai è quasi certo che certi caratteri siano determinati dal Dna in modo preponderante. La scienza, anche se prima o poi ci arriveremo, non è ancora arrivata a stabilire se vi sono dei geni particolari per la capacità politica. Ma è chiaro che se due fratelli raggiungono entrambi posizioni così importanti da essere ai vertici del loro partito e delle istituzioni, proprio come i due polacchi, essi devono avere una specialissima attitudine disegnata nel loro Dna, contenuta in qualche cromosoma. A meno che non si vogliano invocare motivazioni di tipo soprannaturale. Ma non mi pare il caso.

Mi rendo conto che l'argomento è delicato. Per anni filosofi, sociologi, antropologi, medici, biologi hanno dibattuto se nel determinare certe qualità dell'uomo pesi di più l'eredità genetica oppure l'ambiente. Nell'ultimo secolo c'è stata un'altalena, che ha visto prevalere di volta in volta gli uni o gli altri, che andava di pari passo con le successive acquisizioni scientifiche. Allo stato dell'arte si può affermare che, per quanto riguarda l'intelligenza e le attitudini, geni ed ambiente interagiscono, ma con una netta prevalenza dei primi.

L'esempio dei fratelli Kaczynski ne è, se non una prova, almeno una parziale conferma.

Lech Walesa, ex Presidente della Polonia dal 1990 al 1995, mitico fondatore e leader di *Solidarnosc*, il movimento popolare cattolico che fu determinante nel crollo del comunismo, premio Nobel per la pace, non riuscendo a capacitarsi che tutto il potere fosse andato a finire nelle mani dei due fratelli, è uscito dal partito. Quasi a voler dire: io che ne sono il fondatore ed un simbolo per la Polonia non posso accettare quella che è palesemente un'anomalia: tutto il potere nelle mani di due fratelli! Per quanto bravi - ha pensato Walesa - è una cosa troppo strana che detengano tanto potere, al punto da far pensare che il fatto di essere fratelli più che una coincidenza sia la causa stessa della loro scalata. Troppo potere nelle mani di una sola famiglia non va bene e non fa bene alla democrazia. Per cui me ne vado.

Pretendere che Walesa, che faceva l'elettricista, sia al corrente delle ultime acquisizioni della scienza sarebbe troppo! Perciò in nome di quel che ha fatto per tutto il mondo libero lo possiamo perdonare, certi che se ne fosse stato a conoscenza il suo comportamento sarebbe stato sicuramente diverso.

In passato la prodigiosa concentrazione di capacità su due fratelli sarebbe stata spiegata come la manifestazione terrena di un disegno divino. Specie in politica dove per millenni si è pensato che il potere derivasse direttamente da Dio.

Oggi invece, che la scienza ha preso il sopravvento, sappiamo il vero perché. E allora, invece di pensar male, si cerchi di mettere a frutto le scoperte della genetica. Si vadano a cercare altri fratelli e sorelle, se ne hanno, e li si avvii subito sulla strada della politica. Qualora non ve ne fossero, si passi senza esitazione ai consanguinei più diretti.

Fra figli, nipoti, zii e cugini qualcosa salterà fuori!

Paolo Danielli
